

Volo cancellato, 170 persone bloccate a Kos «Senza assistenza: è un'odissea»

A terra, per dodici ore, anche il paroliere Mogol. I passeggeri ripartiti verso Bari. Ryanair si scusa e rimborsa l'hotel

Circa 170 viaggiatori, fra cui una neonata di tre mesi, sono rimasti bloccati per dodici ore - «senza assistenza ed informazioni» - all'aeroporto dell'isola greca di Kos. Il loro volo Ryanair, diretto a Bari sarebbe dovuto partire intorno alle 23 ed è stato, invece cancellato, forse per «motivi di visibilità». È ripartito nella tarda mattinata di venerdì. Fra i passeggeri bloccati, il paroliere Mogol («è un'odissea» ha detto) e la legale di Cittadinanzattiva, Marina Venezia, che ha iniziato la raccolta firme (già un centinaio) per ottenere dalla compagnia un risarcimento dei danni morali e materiali. «Partirà presto la class action e la denuncia all'Enac» assicura il presidente del Codacons, Carlo Rienzi.

L'isola di Kos L'isola di Kos

IL RACCONTO - «Dovevamo tornare in Italia giovedì sera con il volo 7777 della Ryanair, ma non è mai partito - racconta Venezia - Abbiamo fatto il check-in regolarmente e siamo stati in fila per tre ore e mezzo senza avere alcun tipo di comunicazione del perché del ritardo. Siamo costretti a bivaccare in aeroporto e per strada. Solo in serata abbiamo avuto un panino e una bottiglietta d'acqua. Ma nessuno ci ha comunicato perché il volo non c'è stato. E nessun tipo di assistenza ci è stata fornita dalla stessa Ryanair. Forse ci sono stati problemi di visibilità per nebbia, così ci hanno informalmente detto alcuni operatori dell'aeroporto». Anche altri voli sono stati cancellati, racconta la Venezia: «Ma le compagnie hanno fornito sistemazioni alberghiere ai passeggeri. A noi no».

Il cantautore Mogol Il cantautore Mogol

UN'ODISSEA - «Stiamo vivendo un'odissea, un disagio terribile» dice Mogol. «Da quello che sono riuscito a sapere, ma per vie del tutto indirette - aggiunge - l'aereo su cui saremmo dovuti partire è arrivato da Bari ed è andato a Rodi e lì si è fermato perché rotto». Non ci sarebbero, quindi, a suo avviso, motivi legati alla nebbia nella mancata partenza, «da terra la visibilità era buona». «Io sono stato in aeroporto fino alle 3,30 e poi a mie spese, ovviamente, ho trovato una sistemazione in hotel. Ora ci hanno detto che partiremo stamattina alle 11.15, con 12 ore di ritardo. Un'odissea...».

LE SCUSE DI RYANAIR - «Ryanair si scusa sinceramente con i passeggeri per il ritardo e rimborserà la spesa alberghiera dietro richiesta con relativa ricevuta al servizio clienti Ryanair» scrive il direttore della comunicazione del vettore irlandese, Stephen McNamara. Il volo, chiarisce, «ha subito il ritardo dopo che il volo in arrivo è stato dirottato a Rodi a causa della nebbia. Ai passeggeri sono stati forniti buoni ristoro prima dell'imbarco su un aereo sostitutivo, che è partito da Kos alle 10 ora locale del 27 luglio».